

Da poi disnar, fo pregadi. Fo il principe, et fo leto queste lettere venute ozi da poi disnar. Et il principe referite quello havia ditto in colegio l' orator dil papa, e datoli la benediction.

129* *Di Franza, di l' orator, date a Liom, di 15 et 17.* Come el vien al roy uno orator dil re di romani, crede sarà uno di electori; et à mandà a dimandar salvo conduto per cavali 300; e il roy li à dà per tre a milia. Dice vol acordarsi esso re di romani, e manda la copia di le lettere abute di Alemagna, qual saranno qui soto scrite. *Item*, il roy fa preparar la torre per Ascanio, et il locho deputà a Lodovico; el qual Lodovico è stà mal questa notte, e fo ditto era morto; *tamen* non fu vero. *Item*, li a Lion è do oratori de' pisani, uno di qual ha 'uto bone parole dil parlamento, et è partito con lettere per Milam, e andò per staffeta.

Di Valenza. Fo letto uno capitolo di una lettera, scripta a sier Beneto Dolfim, *quondam* sier Daniel, di 8 mazo, come l' armata dil re di Spagna, di velle 40, a di 8 era zonta a Malicha, sarà in Sicilia, et dice sarà bona contra il turcho.

Di Gradischa, di sier Bortolo di Prioli, provedador, di 24. Come à per uno suo, stato 6 zorni a Goricia, che è fanti a Trieste, a Cremons e Duim, forssi 400, et ne viem fino numero di 1000. *Item*, Jaehel Jacob, capetanio dil re, fo in Friul, è versso Lubiana con cavali 5000 et 7000 fanti. *Item*, è venuto a Goricia uno Federico Prasina; li andò contra domino Simon Folcher et domino Zorzi Heleger. *Item*, à fato comandamento a tutti, vol tuor de cinque homeni l' uno, et fanno zente. Conclude, sarà gran cosse in Friul; dice saranno 14 milia cavali et 20 milia fanti; vol far do campi, uno a Mariam, l' altro al Monte di Medea.

Di sier Giacomo Venier, capetanio di le galie grosse, date sora i campi di Puola. Avisa il suo navegar; à trovà la nave di Mosti, a la qual li manca mai-stranze.

Di Budua, di sier Nicolò Memo, podestà. Chome quelli subditi fa butini, e li provedadori li fanno restituir, e li populi si duol.

Fu posto per sier Antonio Trun, el consier, che siano taià et annullà li privilegij fati per la Signoria a' zudei, e tuti siano confirmati per pregadi, et altro, *ut patet in parte*. Ave tutto il conseio.

Fu posto, per tutti li savij d' acordo, la parte di patroni di le galie di viazi, sia acetà *etc.*, atento il bisogno nostro, con alcune reformation perhò. Et sier Antonio Trun, el consier, andò in renga, e contradixè, e disse erano stà poste XV parte zercha queste

galie, et le fè lezer a una a una; et fè renga da un satyro; et messe a l'incontro che, in termine di zorni 8, ditti patroni habbi armado le ditte galie, *aliter* perdino li 800 ducati disborsadi *etc.*, et siali dato ducati 500 per uno di sovenzio, et presenti uno, qual sia balotà im pregadi, di andar sopra ditte galie. Et parlò longamente. Rispose sier Alvise da Molin, savio dil conseio. Andò la parte: niuna non sincera, una di no, 69 dil consier, 97 di savij. Et fo presa la nostra parte.

Et fono balotadi questi tre, qualli passono la mità, et rimaseno, di andar soracomiti sopra ditte galie di viazi: sier Alvise Contarini, *quondam* sier Pandolfo, *loco* sier Francesco Zane, *quondam* sier Bernardo; sier Sabastiam Contarini, *quondam* sier Julio, *loco* sier Zuan Domenego Contarini, *quondam* sier Julio; sier Fantim Memo, *quondam* sier Lodovico, *loco* sier Bertuzi Zivram, *quondam* sier Piero.

Fu posto per tutti una parte, di botini tolli in armada per il capetanio zeneral a' galioti, sia comesso a li avogadori et al capetanio zeneral, *videlicet* quelli si vorano lamentar *etc.* E ave tutto il conseio.

Fu posto per li savij di una man e di l'altra, scriver a l' orator nostro a Milam, in risposta. Maravigliarsi non ha ditto al cardinal di Modena, Rezo e Grafignana, *tamen* l'horo dicea Lunesana, et che fazi indusiar la materia, et o li volemo dar di le terre nostre aquistate. Parlò contra sier Lunardo Lore-dam, procurator, dicendo li dispiace le parole di la parte, e per sua opinion vol darli di là di Po, et la Signoria haver le rive *tantum*. Et eussi li savij deliberono indusiar, e consultar meglio. Et sier Anzolo Barozi, era di pregadi, andò in renga per parlar, et non fu lassato perchè se indusiò. Et fo licentiatò el pregadi.

In questo zorno sora porto fo fato la cercha a la nave fo Mema.

*Copia de una letera di electori de l' imperio
al cristianissimo re di Franza.*

Serenissime rex, amice et domine observandissime, salutem.

Nos ad sacri romani imperii civitatem Augustam, per serenissimum principem dominum Maximilianum romanorum regem semper augustum et summa veneratione diguam, dominum nostrum gratiosum, voce sua imperiali, et pro universa christiana et sacri romani imperii republica tutanda, accersiti, comparuimus. Consultatione autem matura conside-